



DOMENICA delle PALME e della PASSIONE

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

Ho pubblicato l'omelia integrale di Papa Francesco della Domenica delle Palme del 2020 perché credo possa aiutarci a riflettere lungo tutta questa SANTA SETTIMANA, cuore della nostra fede cristiana, ma anche per essere accanto al Santo Padre in questo tempo di fatica e sofferenza perché il Signore lo aiuti a ristabilirsi per portare a compimento il lavoro di maturazione e crescita della Chiesa Universale.

dDP

VIVERE PER SERVIRE



Gesù «svuotò se stesso, assumendo una condizione di *servo*» (Fil 2,7). Lasciamoci introdurre da queste parole dell'apostolo Paolo nei giorni santi, dove la Parola di Dio, come un ritornello, mostra Gesù come *servo*: Giovedì santo è il servo che lava i piedi ai discepoli; Venerdì santo è presentato come il servo sofferente e vittorioso (cfr Is 52,13); e già domani Isaia profetizza di Lui: «Ecco il mio servo che io sostengo» (Is 42,1). Dio ci ha salvato *servendoci*. In genere pensiamo di essere noi a

servire Dio. No, è Lui che ci ha serviti gratuitamente, perché ci ha amati per primo. È difficile amare senza essere amati. Ed è ancora più difficile servire se non ci lasciamo servire da Dio.

Ma - una domanda - in che modo ci ha servito il Signore? Dando la sua vita per noi. Gli siamo cari e gli siamo costati cari. Santa Angela da Foligno testimoniò di aver sentito da Gesù queste parole: «Non ti ho amata per scherzo». Il suo amore lo ha portato a sacrificarsi per noi, a prendere su di sé tutto il nostro male. È una cosa che lascia a bocca aperta: Dio ci ha salvati lasciando che il nostro male si accanisse su di Lui. Senza reagire, solo con l'umiltà, la pazienza e l'obbedienza del servo, esclusivamente con la forza dell'amore. E il Padre *ha sostenuto* il servizio di Gesù: non ha sbaragliato il male che si abbatteva su di Lui, ma ha sorretto la sua sofferenza, perché il nostro male fosse vinto solo con il bene, perché fosse attraversato fino in fondo dall'amore. Fino in fondo.

Il Signore ci ha serviti fino a provare le situazioni più dolorose per chi ama: *il tradimento e l'abbandono*.

Il tradimento. Gesù ha subito il tradimento del discepolo che l'ha venduto e del discepolo che l'ha rinnegato. È stato tradito dalla gente che lo osannava e poi ha gridato: «Sia crocifisso!» (Mt 27,22). È stato tradito dall'istituzione religiosa che l'ha condannato ingiustamente e dall'istituzione politica che si è lavata le mani. Pensiamo ai piccoli o grandi tradimenti che abbiamo subito nella vita. È terribile quando si scopre che la fiducia ben riposta viene ingannata. Nasce in fondo al cuore una delusione tale, per cui la vita sembra non avere più senso. Questo succede perché siamo nati per essere amati e per amare, e la cosa più dolorosa è venire traditi da chi ha promesso di esserci leale e vicino. Non possiamo nemmeno immaginare come sia stato doloroso per Dio, che è amore.

Guardiamoci dentro. Se siamo sinceri con noi stessi, vedremo le nostre infedeltà. Quante falsità, ipocrisie e doppiezze! Quante buone intenzioni tradite! Quante promesse non mantenute! Quanti propositi lasciati svanire! Il Signore conosce il nostro cuore meglio di noi, sa quanto siamo deboli e incostanti, quante volte cadiamo, quanta fatica facciamo a rialzarci e quant'è difficile guarire certe ferite. E che cosa ha fatto per venirci incontro, per

servirci? Quello che aveva detto per mezzo del profeta: «Io li guarirò dalla loro infedeltà, li amerò profondamente» (Os 14,5). Ci ha guariti prendendo su di sé le nostre infedeltà, togliendoci i nostri tradimenti. Così che noi, anziché scoraggiarci per la paura di non farcela, possiamo alzare lo sguardo verso il Crocifisso, ricevere il suo abbraccio e dire: “Ecco, la mia infedeltà è lì, l’hai presa Tu, Gesù. Mi apri le braccia, mi servi col tuo amore, continui a sostenermi... Allora vado avanti!”.

L’abbandono. Sulla croce, nel Vangelo odierno, Gesù dice una frase, una sola: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27,46). È una frase forte. Gesù aveva sofferto l’abbandono dei suoi, che erano fuggiti. Ma gli rimaneva il Padre. Ora, nell’abisso della solitudine, per la prima volta lo chiama col nome generico di “Dio”. E gli grida «a gran voce» il “perché?”, il “perché?” più lacerante: “Perché anche Tu mi hai abbandonato?”. Sono in realtà le parole di un Salmo (cfr 22,2): ci dicono che Gesù ha portato in preghiera anche la desolazione estrema. Ma resta il fatto che l’ha provata: ha provato l’abbandono più grande, che i Vangeli testimoniano riportando le sue parole originali.

Perché tutto questo? Ancora una volta per noi, per *servirci*. Perché quando ci sentiamo con le spalle al muro, quando ci troviamo in un vicolo cieco, senza luce e via di uscita, quando sembra che perfino Dio non risponda, ci ricordiamo di non essere soli. Gesù ha provato l’abbandono totale, la situazione a Lui più estranea, per essere in tutto solidale con noi. L’ha fatto per me, per te, per tutti noi, lo ha fatto per dirci: “Non temere, non sei solo. Ho provato tutta la tua desolazione per essere sempre al tuo fianco”. Ecco fin dove ci ha serviti Gesù, calandosi nell’abisso delle nostre sofferenze più atroci, fino al tradimento e all’abbandono. Oggi (...), di fronte a tante certezze che si sgretolano, di fronte a tante aspettative tradite, nel senso di abbandono che ci stringe il cuore, Gesù dice a ciascuno: “Coraggio: apri il cuore al mio amore. Sentirai la consolazione di Dio, che ti sostiene”.

Cari fratelli e sorelle, che cosa possiamo fare dinanzi a Dio che ci ha serviti fino a provare il tradimento e l’abbandono? Possiamo non tradire quello per cui siamo stati creati, non abbandonare ciò che conta. Siamo al mondo per amare Lui e gli altri. Il resto passa, questo rimane. Il dramma che stiamo attraversando in questo tempo ci spinge a prendere sul serio quel che è serio, a non perderci in cose di poco conto; a riscoprire che *la vita non serve se non si serve*. Perché la vita si misura sull’amore. Allora, in questi giorni santi, a casa, stiamo davanti al Crocifisso - guardate, guardate il Crocifisso! -, misura dell’amore di Dio per noi. Davanti a Dio che ci serve fino a dare la vita, chiediamo, guardando il Crocifisso, la grazia di *vivere per servire*. Cerchiamo di contattare chi soffre, chi è solo e bisognoso. Non pensiamo solo a quello che ci manca, pensiamo al bene che possiamo fare.

Ecco il mio servo che io sostengo. Il Padre, che ha sostenuto Gesù nella Passione, incoraggia anche noi nel servizio. Certo, amare, pregare, perdonare, prendersi cura degli altri, in famiglia come nella società, può costare. Può sembrare una *via crucis*. Ma la via del servizio è la via vincente, che ci ha salvati e che ci salva, ci salva la vita. Vorrei dirlo specialmente ai giovani, in questa Giornata (...) dedicata a loro. Cari amici, guardate ai *veri eroi*, che in questi giorni vengono alla luce: non sono quelli che hanno fama, soldi e successo, ma quelli che danno sé stessi per servire gli altri. Sentitevi chiamati a mettere in gioco la vita. Non abbiate paura di spenderla per Dio e per gli altri, ci guadagnerete! Perché la vita è un dono che si riceve donandosi. E perché la gioia più grande è dire sì all’amore, senza se e senza ma. Dire sì all’amore, senza se e senza ma. Come ha fatto Gesù per noi.

Franciscus



SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO

(3-4-5 aprile 2023)

ore 8.00 Santa Messa, seguirà esposizione del Santissimo e Adorazione fino alle ore 17:20

ore 17:20 rosario e VESPERI ore 18:00 Santa Messa

Triduo Pasquale nella Cena del Signore

GIOVEDÌ SANTO: Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

(6 aprile 2023)

È l'inizio del Triduo Pasquale. La Messa di oggi mette in risalto il segno della Cena che il Signore Gesù ha scelto per darci il rito memoriale del suo sacrificio. In questa Cena si rivive la Pasqua rituale e sacramentale che fu anticipo e che ora è memoriale della Pasqua storica del Signore, cioè della sua morte in croce e della risurrezione. La vita come servizio di amore ai fratelli è espressa da Gesù nel gesto della lavanda dei piedi, analogo al gesto di offrirsi come cibo e bevanda di salvezza.

ore 20.00 Santa Messa che ricorda l'ultima Cena del Signore e lavanda dei piedi.

Seguirà l'Adorazione fino alle ore 23.00



Passione e morte del Signore

VENERDÌ SANTO:

è giorno di astinenza e digiuno

(7 aprile 2023)

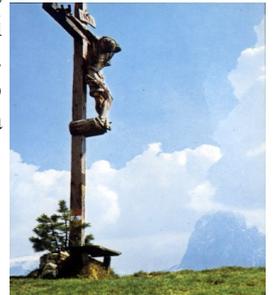
In questo giorno i cristiani contemplan la gloriosa passione del Signore. Il tradimento, la cattura, la condanna, l'esecuzione di Gesù ci mettono nel cuore del mistero del dolore innocente, della vita che si lascia svuotare dalla morte.

Ma è una morte affrontata per il massimo di amore verso Dio Padre e verso tutti gli uomini, insidiati dal male, vissuta nella certezza che l'amore vince la morte.

ore 08:00 recita dell'ufficio delle letture e lodi mattutine

ore 15.00 Via Crucis per ragazzi e anziani

ore 20.00 celebrazione della Passione, adorazione della Croce e Comunione Eucaristica.



Nella sepoltura del Signore

SABATO SANTO

consigliati astinenza e digiuno fino alla Veglia Pasquale

(8 aprile 2023)

"...hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa".

Questo giorno del Triduo Pasquale è senza celebrazione Eucaristica. Si medita il riposo di Cristo nella tomba, la sua discesa "agli inferi", cioè nel luogo dove i morti attendono nella speranza la loro salvezza. È il giorno dell'attesa. Con Maria tutti i discepoli del Signore vegliano e pregano. È giorno di preghiera, di penitenza e di Adorazione della Santa Croce, a ricordo del sacrificio di Cristo.

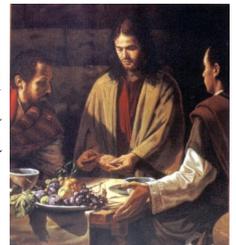
ORE 08:00 RECITA DELL'UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTINE

ORE 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE CON LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE.

DOMENICA DI PASQUA

Cristo ha vinto la morte e concede anche a noi di vincerla con Lui, facendo il passaggio dall'oscurità del male alla luminosità del bene, dalle tenebre della notte all'aurora del giorno, dal freddo della paura al calore della comunità e della fraternità.

Donaci, Signore, il pane della Fede, il pane della Speranza, il pane dell'Amore.



DOM delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE

8:00 † per le anime

9:30 † FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA
† FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA
† SAN MARCO ASSUNTA, ANGELICA e ANNA
† TOFFANO ADAMELLO

11:00 † MINTO ANGELINA e GERARDI MARIO
† FRA ANGE DRAGO

18:00 † SIMIONATO ANTONIO, GLORIA e FAMIGLIA

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 3 Aprile - ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

8:00 † ZUPPARDI RAFFAELE

15:00 S. MESSA in CIMITERO

17:30 † POPPI ITALO e CASTALDELLO ANTONIETTA

18:00 † MARTIGNON GIANNA

DOGALETTO 15:00 **VIA CRUCIS**

Mar 4 Aprile—ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

8:00 † DE ROGATIS RAFFAELE

18:00 † MARINELLI RAFFAELE

Mer 5 Aprile - ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

8:00 † FRISENDA CATERINA

18:00 † TERESINA, VINCENZO e ROSINA

Gio 6 Aprile Giovedì SANTO

20:00 **MESSA in Cena del SIGNORE**

Ven 7 Aprile Venerdì SANTO

15:00 **VIA CRUCIS**

20:00 **Celebrazione PASSIONE del SIGNORE**

Sab 8 Aprile Sabato SANTO

21:00 **VEGLIA di PASQUA**

† FELICIA, ANTONIO e LUCIA



CRESIME
TONICELLO GARCIA LIDIA
RICCIO SOPHIE DOMENICA

DOM 9 Aprile PASQUA di RESURREZIONE

8:00 † per le anime

9:30 † TURETTA MARIA SILVIA
† BENATO PIETRO, ANTONIO, ALBA e MARISA
† MANENTE OLINDA
† MINOTTO LINO e MANTOAN SILVANA

11:00 † GUGLIELMO, ANTONIO, GIANNI e MARIA
† TOMAELLO GINO
† FASSINA GINO e SPERANZA
† BORTOLONI CLAUDIO

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Porto 11:00 † per le anime

Nella domenica di Pasqua sarà esposta la cassetta per le offerte a favore della nostra "scuola dell'infanzia"

CONFESSIONI

Mercoledì ore 16:00 a PORTO MENAI

Mercoledì ore 17:00 quarta elementare

Giovedì ore 17:00 prima media

Sabato ore 9:30 quinta elementare

I sacerdoti sono a disposizione in Duomo per le confessioni nei giorni di venerdì e sabato dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00.



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Venivamo da tanti concerti, successo e vizi. Ci hanno colpito le parole di alcuni giovani su Gesù e ci siamo svuotati di quel tutto che era niente». Lo racconta a GV il cantante dei The Sun, il gruppo che il 4 aprile si esibirà al Toniolo di Mestre. Ma il mondo della musica che canta Dio è ricco in Diocesi: ci sono altre due esperienze... L'approfondimento del nuovo numero si concentra su questo tema, ma il settimanale propone anche:

- **Meno immobiliare e più finanza**, con tanta trasparenza e accortezza. Va in questa direzione la riforma della gestione dei beni economici della Curia romana, di cui ha trattato un convegno a Venezia.

- «**Chiamate un figlio X AE A-XII e vedrete**»: scenari culturali e tecnologici da incubo. L'allarme in un incontro della Pastorale familiare.

- «**La lotta alle mafie** richiede l'impegno di tutti». A Eraclea l'intervento del Patriarca Francesco: «La paura va vinta».

- **Il 31 marzo** la Via Crucis diocesana dei giovani a Caorle.

- **Venezia**, Infiorata per la pace: le foto del momento di preghiera con il Patriarca.

- **Mestre**, Croce Verde: «Pochi volontari: è anche colpa del Covid, che ha ridotto il desiderio di aiutare gli altri».

- **Mestre**, prosegue l'attività del Distretto creativo Piave: «È la strada del riscatto».

- **Gambarare e Malcontenta, i gruppi d'ascolto della Parola si raccontano.**

- **Eraclea**, l'Asta delle anime frutta 3700 euro per la carità.

- **Inizia la Settimana Santa**, a Caorle, e ritorna la processione.

RACCOLTA OFFERTE

Durante le messe della domenica delle Palme raccoglieremo le offerte su indicazioni della CEI a favore dei **terremotati della Turchia e dalla Siria.**

Il Venerdì Santo saranno raccolte le offerte a **FAVORE DELLA TERRA SANTA**